

***Rapporto trimestrale
sulle retribuzioni
dei pubblici dipendenti***

anno 3 n. 2

Luglio 2000

*Rapporto previsto dall'art. 50, c. 3, del D. Lgs. 6 febbraio 1993, n. 29,
come sostituito dall'art. 2 del D. Lgs. 4 novembre 1997, n. 396*

***Rapporto trimestrale
sulle retribuzioni
dei pubblici dipendenti***

anno 3 n. 2 – Luglio 2000

(Rapporto realizzato in base ad informazioni disponibili alla data del 15 settembre 2000)

***a cura
dell'Ufficio Studi Aran***

Carlo Dell'Aringa
coordinatore

Cesare Vignocchi
Giuseppe Cananzi
Sergio Gasparrini
Alessandra Tomassetti
redattori

Ufficio Studi Aran
Via del Corso 476 - 00186 Roma
Tel. 06 32483298 - Fax 06 32652128
E-mail ufficiodistatistica@aranagenzia.it
<http://www.aranagenzia.it>

Sintesi del Rapporto

Il sensibile mutamento nel corrente anno del quadro macroeconomico, ed i suoi riflessi per il nostro paese, pongono la politica salariale del settore pubblico di fronte a scelte non facili. Scelte che avranno importanti implicazioni anche di medio periodo.

L'inflazione si è innalzata e nel corso del 2000 la sua media annua risulterà pressoché doppia rispetto all'obiettivo programmato all'1,2% un anno fa. Ciò ha indotto il Governo a rivederne il valore per l'anno prossimo, ponendolo all'1,7%. L'Aran è attualmente impegnata a negoziare i rinnovi contrattuali per il biennio 2000-01, ma i miglioramenti retributivi, compatibili con le risorse stanziare nella scorsa Legge finanziaria, sono stati immediatamente giudicati del tutto insufficienti da parte delle Organizzazioni sindacali.

Nell'incontro di fine agosto con il Governo si sono quindi concordate una serie di integrazioni che permettessero di anticipare le due tranches contrattuali preventivate in precedenza per i mesi di luglio 2000 e 2001. Allo stesso tempo si è assicurata la copertura finanziaria del più elevato tasso di inflazione programmato per il 2001. Giova evidenziare che nel primo caso dovrebbe trattarsi (il condizionale è d'obbligo) di spese una-tantum, che permettono di anticipare nel tempo i miglioramenti retributivi già in itinere. L'innalzamento del tasso programmato implica invece retribuzioni e stanziamenti più elevati a regime.

In questo quadro non esente da elementi conflittuali, si è poi aggiunto l'acutizzarsi dell'insoddisfazione da parte dei sindacati della scuola in ordine ai livelli retributivi del comparto. La richiesta è quella di un maggior riconoscimento delle funzioni svolte dal personale docente.

Così come per la Sanità, anche nel caso della Scuola la tornata contrattuale 1998-2001 già prevedeva la disponibilità di maggiori risorse, oltre a quelle necessarie per l'adeguamento dei tabellari. Risorse pari a poco meno di 2400 miliardi, comprensive del riutilizzo dei risparmi provenienti dalle ipotizzate diminuzioni del personale docente. Nell'incontro con il Governo sopra citato si è ritenuto opportuno compiere un ulteriore sforzo in direzione delle richieste dei sindacati del comparto Scuola, prospettando la disponibilità di ulteriori risorse (circa 700 miliardi per il complesso del comparto).

Attualmente, anche sulla scorta della lettera di indirizzo ricevuta dall'Aran a metà settembre e di quanto prospettato ai sindacati della Scuola, le disponibilità finanziarie consentono una crescita media annua delle retribuzioni procapite del personale contrattualizzato (quello i cui rinnovi sono negoziati dall'Aran) pari al 3,5% nel 2000 ed al 2,9% nel 2001. Questo per quanto riguarda la competenza. I ritardi dei rinnovi contrattuali del presente biennio tenderanno a spostare gli esborsi di cassa nel 2001, producendo in quell'anno una dinamica del 4,9% ed abbassando conseguentemente quella del 2000.

Queste quantificazioni hanno valore di anticipazione per quanto riguarda la dinamica salariale di fatto. Conosceremo i dati effettivi, ad esempio del 2001, solo a metà dell'anno successivo. La rilevazione delle Retribuzioni contrattuali, diffusa mensilmente dall'Istat, offrirà invece indicazioni più tempestive. In questo caso non disponiamo tuttavia di salari medi di fatto, per varie ragioni.

I calcoli vengono condotti a partire dai disposti contrattuali piuttosto che dai pagamenti effettivi, utilizzando peraltro la struttura occupazionale di un periodo base. Inoltre, vengono recepiti solo gli emolumenti aventi caratteri di sufficiente generalità rispetto ai dipendenti complessivi dei vari comparti. Nondimeno, da qualche anno, in relazione a quest'ultimo aspetto, l'Istat si è sforzato di dare una lettura più ampia dei disposti contrattuali. Si è quindi ritenuto opportuno produrre un esercizio previsivo anche in ordine a questo indicatore.

In luglio, ultimo dato disponibile, il tasso tendenziale delle retribuzioni del personale pubblico contrattualizzato si situava al 2,2%. I ritardi dei rinnovi contrattuali tenderanno a concentrarne il momento di recepimento da parte dell'Istat tra la fine del corrente anno ed i primi mesi del prossimo. Si può così stimare che a dicembre 2000 il tasso tendenziale avrà oltrepassato il 3%, per giungere in prossimità del 5% a metà del 2001.

I calcoli appena riportati prescindono dalle risorse specifiche della Scuola, già stanziata ma non ancora entrate in busta paga. Se ciò avverrà nella prima parte del prossimo anno, il tasso tendenziale si impennerà oltre il 6%. Nel caso in cui ciò avvenisse nella seconda metà, la discesa del tasso tendenziale si produrrà più avanti nel tempo. Discesa che in ogni modo ci farà trovare un valore non distante dal 3% a fine 2001, con una media annua prossima al 4%. A tale data si avvierà poi la successiva tornata contrattuale, nella quale occorrerà dar conto anche del probabile scarto fra inflazione programmata ed effettiva del biennio 2000-01.

L'evoluzione appena descritta deve essere oggetto di attenta valutazione. La diffusione di questi dati nella primavera del prossimo anno potrà essere accolta con vivo allarme da parte di diversi osservatori. Non è escluso che alla stessa epoca saranno in corso le trattative per i rinnovi di alcuni importanti contratti privati.

Certamente alla base di queste dinamiche sta la ripresa dell'inflazione. Ma, diversamente dal passato, allo shock proveniente dal petrolio e dal valore esterno dell'euro non si sono sinora aggiunti elementi interni di propagazione. La più veloce corsa dei prezzi è in ampia misura da attribuire alla perdita di ragioni di scambio. La richiesta di rendere permanente lo stanziamento di risorse che sinora hanno natura di una-tantum aumenterebbe ulteriormente la dinamica delle retribuzioni contrattuali, verso valori molto elevati.

Oltre alla più elevata inflazione, la vivace dinamica retributiva pubblica è da riconnettere alle risorse specifiche necessarie a favorire alcuni importanti processi di riforma del settore pubblico e a dare adeguato riconoscimento al personale dei maggiori sforzi che ciò implica. Così è stato in buona misura per la Sanità e così dovrà essere per la Scuola. Dovrà essere evidente che le risorse messe in campo a questo scopo sono servite per sviluppare l'efficienza e la funzionalità delle Pubbliche amministrazioni nei confronti dell'intero Paese.

*Carlo Dell'Aringa
Presidente ARAN*

Indice

1. *Dinamica retributiva del pubblico impiego
contrattualizzato: un aggiornamento* pag. 6

2. *Le retribuzioni contrattuali: i dati più recenti* 13

3. *Le retribuzioni contrattuali: un esercizio di previsione* 20

4. *Appendice statistica
(indici delle retribuzioni contrattuali nella Pubblica
Amministrazione e nell'Industria in senso stretto)* 24

1. Dinamica retributiva del pubblico impiego contrattualizzato: un aggiornamento

Le spinte inflazionistiche che hanno caratterizzato le economie europee sin dall'inizio del corrente anno stentano a mostrare quel rientro che da più parti era stato previsto. Le quotazioni dei greggi sembrano risentire in misura limitata degli interventi messi in atto da governi ed operatori e la parità dell'euro incontra serie difficoltà a ritornare su livelli più coerenti con le determinanti fondamentali.

Nel nostro Paese il tasso di inflazione medio annuo indicato a preconsuntivo per il 2000 nel recente Dpef è pari al 2,3%, oltre un punto percentuale sopra al corrispondente tasso programmato (TIP), 1,2%. Per il prossimo anno si è poi proceduto a fissare il nuovo tasso all'1,7%, sei decimi sopra alla precedente indicazione.

Queste sfavorevoli evoluzioni, come già accadde nel 1995, rendono naturalmente più difficoltosa l'attività negoziale, sia nei comparti pubblici che in quelli privati.

In questo problematico quadro macroeconomico si è poi aggiunto l'acutizzarsi dell'insoddisfazione da parte dei sindacati della scuola in ordine ai livelli retributivi del comparto. In questo caso non si tratta del nesso fra inflazione programmata ed effettiva, quanto della richiesta di un maggiore riconoscimento delle funzioni svolte da questa ampia categoria di personale.

Tutto ciò ha determinato da parte delle OO.SS. un pacchetto di rivendicazioni che hanno trovato un primo momento di composizione nell'incontro di fine agosto con le Autorità di Governo. In quella sede si è ritenuto di procedere ad una serie di integrazioni delle risorse spendibili per i rinnovi contrattuali del biennio 2000-01. Queste maggiori risorse verranno poi esplicitamente stanziare nella prossima Legge finanziaria.

Nel paragrafo che segue l'impatto retributivo delle suddette integrazioni, utilizzando un'impostazione consueta di questo Rapporto, verrà analizzato sia sul versante della competenza che su quello della cassa. Particolare attenzione verrà inoltre riservata a distinguere le poste che hanno caratteristica di una-tantum, che cioè non comportano un esborso permanente, rispetto a quelle che determinano invece un innalzamento a regime delle retribuzioni.

Allo stato dei fatti sembra comunque improbabile che le suddette integrazioni andranno a chiudere la stagione rivendicativa. Il contenzioso circa gli aspetti di puro anticipo nell'erogazione dei miglioramenti piuttosto che di riconoscimento dello scarto fra inflazione programmata ed effettiva è lungi dal considerarsi risolto.

La competenza delle recenti integrazioni di risorse

Come indicato nelle lettera di indirizzo trasmessa all'Aran a metà settembre, per quanto riguarda la generalità dei dipendenti pubblici dei comparti di contrattazione e delle aree dirigenziali la maggiore disponibilità di risorse deriva da tre elementi:

- i. l'anticipo di circa un trimestre nell'erogazione della tranche contrattuale precedentemente preventivata per il luglio 2000
- ii. l'analogo anticipo a gennaio della tranche preventivata per il luglio 2001
- iii. la revisione dell'inflazione programmata all'1,7% per il 2001.

Per il personale della scuola nel suo complesso il Governo ha poi manifestato la disponibilità a garantire ulteriori 700 miliardi. Una parte di queste risorse integra quelle già stanziare per finanziare le maggiorazioni retributive collegate allo sviluppo selettivo della professione docente.

La tavola 1 riporta le elaborazioni già presentate in precedenti numeri di questa pubblicazione. Si tratta della dinamica retributiva procapite riferita al personale contrattualizzato, cioè quello i cui rinnovi sono negoziati dall'Aran. ⁽¹⁾

Come di consueto la parte superiore della tavola si riferisce a valori di competenza: lungo le righe è quantificato l'impatto percentuale determinato dalle diverse componenti, distinto inoltre per singolo anno nelle colonne. La tavola può quindi essere letta per totali sia di colonna che di riga offrendo rispettivamente la variazione complessiva nei vari anni e l'impatto a regime, sull'arco di tempo considerato, proveniente dalle varie componenti. ⁽²⁾

La tavola espone anche le risultanze relative al 2002, cioè il primo anno del successivo quadriennio contrattuale, per evidenziare il trascinarsi ereditato dai rinnovi di quello corrente, cioè il 1998-2001. Di solito, in termini di competenza, il trascinarsi è positivo. Il 1998, ad esempio, ha ereditato dalla tornata precedente un trascinarsi pari all'1,4%. Va rammentato che il trascinarsi è solo la parte iniziale della crescita annua.

⁽¹⁾ Si ottiene più propriamente una crescita della massa retributiva ad occupazione costante. In alcuni casi, si tratta tuttavia di dinamiche procapite in senso proprio, ad esempio per una quota delle risorse aggiuntive messe in campo per il comparto scuola, costituite da recuperi di risparmi connessi alle ipotizzate diminuzioni di personale.

⁽²⁾ La caratteristica di sommabilità lungo le righe permette agevolmente al lettore di individuare eventuali sub-totali sottesi al totale complessivo evidenziato dalla tavola.

Tavola 1
Dinamica retributiva procapite del pubblico impiego
contrattualizzato nel quadriennio 1998-2001 e trascinamento al 2002 ⁽¹⁾

Contributi alle variazioni % medie annue

	'98 / '97	'99 / '98	'00 / '99	'01 / '00	'02 / '01	'02 / '97	
Competenza	Trascinamento '97 ⁽²⁾	1,4	-	-	-	-	
	CCNL biennio 1998-99 ⁽³⁾	0,4	1,8	1,2	-	3,5	
	Integrativa 1998-99 ⁽⁴⁾	-	0,5	0,3	-	0,8	
	CCNL biennio 2000-01 ⁽⁵⁾	-	-	0,7	1,4	0,6	2,7
	Revisioni 2000-01 ⁽⁶⁾	-	-	0,3	0,8	- 0,5	0,6
	Risorse scuola ⁽⁷⁾	-	0,6	0,4	0,6	0,1	1,7
	Risorse dirig. medica ⁽⁸⁾	-	0,1	0,6	0,1	-	0,8
	TOTALE ⁽⁹⁾	1,8	3,0	3,5	2,9	0,2	10,1
Cassa	Trascinamento '97 ⁽²⁾	1,4	-	-	-	-	
	CCNL biennio 1998-99 ⁽³⁾	0,1	2,5	1,0	- 0,1	-	3,5
	Integrativa 1998-99 ⁽⁴⁾	-	0,4	0,4	0,1	- 0,1	0,8
	CCNL biennio 2000-01 ⁽⁵⁾	-	-	0,1	2,7	- 0,1	2,7
	Revisioni 2000-01 ⁽⁶⁾	-	-	-	1,4	- 0,8	0,6
	Risorse scuola ⁽⁷⁾	-	0,4	0,6	0,8	- 0,1	1,7
	Risorse dirig. medica ⁽⁸⁾	-	-	0,8	-	-	0,8
	TOTALE ⁽⁹⁾	1,5	3,3	2,9	4,9	- 1,1	10,1

⁽¹⁾ Stime Aran. I valori esposti non comprendono l'eventuale contrattazione integrativa decentrata.

⁽²⁾ Proveniente dai rinnovi contrattuali 1996-97.

⁽³⁾ Legge finanziaria '98 (L. 450/97, art. 2 cc. 9 e 12) e Legge finanziaria '99 (L. 449/98 art. 2 c. 8).

⁽⁴⁾ Legge finanziaria '99 (L. 449/98, art. 2 c. 9) per lo Stato e stime Aran per i rimanenti comparti. Si tratta dello 0,8% destinato alla contrattazione collettiva integrativa.

⁽⁵⁾ Per lo Stato legge finanziaria 2000 (L. 488/99, art. 19, c. 1); stime Aran per i rimanenti comparti.

⁽⁶⁾ Si tratta della revisione del TIP 2001 e dell'anticipo delle due tranches del luglio 2000 e 2001.

⁽⁷⁾ Si tratta delle seguenti poste: *i.* i risparmi connessi alle diminuzioni di personale da utilizzare ad incremento dei fondi di istituto per la retribuzione accessoria finalizzata al sostegno delle attività e delle iniziative connesse all'autonomia delle istituzioni scolastiche (collegato di sessione alla Legge finanziaria '98, L. 450/97, art. 40, c. 7) e sua rideterminazione (Legge finanziaria 2000, L. 448/99, art. 12 c. 2); *ii.* accordo Governo-OOSS per la valorizzazione delle funzioni del personale (L. 292/99); *iii.* recupero dei risparmi connessi al passaggio da scatti biennali a sessennali nel sistema di progressione per anzianità; *iv.* risorse prospettate dal Governo nell'incontro con le OOSS del 30.08.2000.

⁽⁸⁾ Compensi connessi all'esclusività (collegato alla Legge finanziaria '99, L. 448/98, art. 72, c. 15) ed alla sua rideterminazione (Legge finanziaria 2000, L. 488/99, art. 28, cc. 8 e 15).

⁽⁹⁾ I totali di riga e colonna sono ottenuti come somma semplice ma possono egualmente non coincidere con la somma dei valori arrotondati. Il totale complessivo non include il trascinamento del '97. Si osservi infine che non sommando ma componendo i tassi annui si ottiene una variazione complessiva del 10,3%.

Nel 2002 interverranno infatti i rinnovi specifici del nuovo biennio, con una dinamica parametrata all'1,2%, il TIP stabilito per quell'anno. Questo naturalmente nell'ipotesi che l'attuale successione dei TIP non venga mutata.

Nel 2002 si dovrà poi mettere mano alla questione del recupero fra inflazione programmata ed effettiva del biennio 2000-01, anche se una quota rilevante del divario sinora ipotizzabile sarà determinato dalla perdita delle ragioni di scambio e quindi non oggetto di recupero salariale.

Le prime tre righe della tavola, in ambedue le sezioni (competenza e cassa) si riferiscono a poste retributive relative allo scorso biennio 1998-99 ed a quello ancora precedente (trascinamento). In questo Rapporto non verranno quindi analizzate in dettaglio, sia perché il precedente numero di questa pubblicazione ne contiene una ampia disamina, sia perché le recenti integrazioni di risorse non afferiscono a tali poste. ⁽³⁾

Basti in questa occasione ricordare che mentre l'effetto complessivo a regime è naturalmente identico sia in termini di competenza che di cassa, gli impatti nei singoli anni si differenziano per i ritardi di stipula dei rinnovi contrattuali. Questi slittamenti in avanti producono effetti sulle dinamiche di cassa che spesso possono indurre perplessità nel lettore.

Ad esempio, lo spostamento al 1999 dell'effettiva erogazione della tranche a valere dal novembre 1998 abbassa la dinamica di cassa del 1998 di circa 3 decimi ma innalza quella del 1999 di 5 decimi. Questo perché, oltre all'impatto immediato derivante dalla semplice posticipazione della tranche, occorre sommare quello derivante dalla corresponsione degli arretrati. In modo simmetrico questo accumulo di risorse pagate nella parte finale del quadriennio contrattuale produce un segno negativo nell'anno successivo a quello che chiude la tornata, quando le risorse spendibili tornano al loro livello di regime e gli arretrati si annullano.

Come esplicitato in tavola 1, con riferimento al biennio 2000-01, l'ammontare complessivo di risorse garantiva a regime, prima delle integrazioni, un miglioramento retributivo pari al 2,7%. ⁽⁴⁾ Tale miglioramento si raffrontava con un TIP dell'1,2% (2000) e del 1,1% (2001), così come indicati nel Dpef 1999.

⁽³⁾ Cfr. Aran, *Rapporto trimestrale sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti*, anno 3 n. 1, aprile 2000.

⁽⁴⁾ Nel precedente Rapporto tale miglioramento era stato posto al 2,6%. Una più precisa quantificazione delle basi di calcolo ed i corrispondenti arrotondamenti hanno innalzato questo valore al 2,7%.

L'eccedenza del 2,7% rispetto alla somma di questi due tassi, cioè lo 0,4% a regime, era stata stanziata nella legge finanziaria 2000 (L. 488/99) per dare ulteriore spazio alla contrattazione collettiva integrativa. ⁽⁵⁾

Tuttavia la struttura temporale secondo la competenza di questi stanziamenti previsti nell'ultima legge finanziaria permette una crescita media annua delle retribuzioni nel 2000 pari allo 0,7%, poco più di metà dell'inflazione programmata. Le risorse stanziate erano infatti definite in modo da prevedere miglioramenti retributivi dell'1,2%, ma con erogazione a valere dal luglio. Ciò comporta nell'anno 2000 il pagamento di sei mensilità più una di tredicesima. ⁽⁶⁾

Si inserisce qui la prima integrazione sopra ricordata. La disponibilità per i comparti contrattualizzati dello Stato di ulteriori 270 miliardi rende possibile l'anticipo di questa tranche di circa 3 mesi. L'impatto percentuale riportato nella tavola in corrispondenza della voce "Revisioni 2000-01" è pari allo 0,3%. A riprova di quanto detto, sommando questo 0,3% allo 0,7% già stanziato si ottiene un valore di poco inferiore all'inflazione programmata, 1,2%.

Si osservi inoltre che i 270 miliardi sono relativi al solo personale contrattualizzato dei comparti statali. ⁽⁷⁾ Per offrire una valutazione complessiva si è ipotizzato che anche per gli altri comparti si renderà disponibile un'integrazione proporzionalmente equivalente, pari a circa 300 miliardi.

Dovrebbe essere abbastanza chiaro che si è ipotizzato che le somme in oggetto abbiano caratteristica di una-tantum. Non aumentano cioè i livelli retributivi a regime, ma ne consentono unicamente una progressiva anticipazione nel tempo. In ordine alle variazioni percentuali questa caratteristica di una-tantum induce nell'anno successivo, cioè nel 2001, un impatto negativo della stessa entità di quello positivo visto nel 2000, cioè lo 0,3%. Ciò non è immediatamente visibile dalla tavola poiché contemporaneamente nel 2001 afferiscono ulteriori risorse integrative, il cui effetto si somma algebricamente con le altre.

Come già illustrato, si tratta innanzitutto di un analogo spostamento della tranche relativa al luglio 2001, anticipata in questo caso a gennaio dello stesso anno

⁽⁵⁾ Come per la precedente legge finanziaria, si ha tuttavia un'effettiva esplicitazione di risorse solo in capo ai comparti dello Stato. Per offrire un quadro complessivo, si è ipotizzato che anche gli altri comparti potranno disporre di risorse proporzionalmente analoghe.

⁽⁶⁾ Sono quindi 7 mensilità su 13. Lo 0,7% è in effetti pari a circa 7/13 dell'1,2%.

⁽⁷⁾ I 270 miliardi fanno del 350 miliardi stanziati complessivamente per i comparti statali.

Le risorse che permettono questa erogazione si ragguagliano a circa 900 miliardi e innalzano la dinamica media annua dello 0,5%.⁽⁸⁾ Anche in questo caso si tratta ovviamente di una maggior spesa a carattere una-tantum, che incide positivamente nel 2001, ma non aumenta l'esborso a regime.

Il terzo elemento da cui deriva un'integrazione di risorse è costituito dall'innalzamento all'1,7% del TIP per il 2001. Va da sé che la dinamica media annua delle retribuzioni nel corso del 2001 risulta innalzata esattamente per l'ammontare di tale revisione, cioè lo 0,6%. A differenza delle poste analizzate in precedenza il riadeguamento del TIP produce un maggior esborso a regime.

La tavola 1, nella sezione di competenza, alla voce "Revisioni 2000-01" riporta per il 2001 una maggior crescita retributiva dello 0,8%. Essa deriva dalla somma dello 0,6% appena visto, relativo alla più elevata inflazione programmata, e dello 0,5% di anticipo a gennaio della tranche di luglio. All'1,1% così ottenuto va poi sottratto l'effetto negativo dell'una-tantum (0,3%) connessa all'anticipo dell'anno precedente.

Infine, come sopra esposto, nell'incontro Governo-OO.SS. di fine agosto era emersa la disponibilità di un incremento delle risorse aggiuntive per il comparto scuola di circa 700 miliardi a valere dal 2001. La maggior crescita retributiva specifica della Scuola resa possibile da queste ulteriori risorse si ragguaglia a circa l'1%. Rispetto alla media generale del personale contrattualizzato lo stesso effetto è pari allo 0,4%.

Uno sguardo d'insieme e gli effetti di cassa

Le quantificazioni già avanzate in precedenza dall'Aran ponevano la crescita retributiva procapite cumulata nel quadriennio 1998-2001, per il personale contrattualizzato, al 9,1%.⁽⁹⁾ Questa cifra comprendeva anche gli effetti delle risorse specifiche già stanziare per i comparti Scuola e Sanità.⁽¹⁰⁾

Tenendo conto delle integrazioni sopra illustrate si ottiene una crescita pari al 10,1%. La maggior dinamica si scompone nello 0,6% di innalzamento del TIP per il 2001 e nello 0,4% specifico per il personale della Scuola.

⁽⁸⁾ Lo 0,5% è pari a circa sei mensilità su tredici, vale a dire i 6/13 dell'1,1%, il tasso di inflazione precedentemente programmato per il 2001.

⁽⁹⁾ In realtà il precedente numero di questa pubblicazione riportava il 9%, poi meglio quantificato nel 9,1%. Si ricordi che questo valore, oltre ad escludere l'effetto di trascinamento dal 1997 (1,4%) deriva dalla somma piuttosto che dalla composizione delle crescite nei diversi anni.

⁽¹⁰⁾ Le risorse aggiuntive del comparto sanità si riferiscono a quanto previsto per l'esclusività del rapporto di lavoro della dirigenza medica. Cfr. Aran, *Rapporto trimestrale sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti*, anno 3, n. 1, Aprile 2000.

Va inoltre ribadito come il duplice anticipo delle tranche previste in precedenza per i mesi di luglio 2000 e 2001 non produce alcun effetto a regime. Ciò che l'anticipo determina, statisticamente, è di annullare in termini di competenza il trascinarsi al 2002 dei rinnovi contrattuali riferiti al II biennio. ⁽¹¹⁾

Con riferimento poi a tale biennio, 2000-01, mentre prima l'ammontare di risorse disponibili per la stipula dei rinnovi della parte economica dei CCNL garantivano a regime un miglioramento retributivo pari al 2,7%, ora questa cifra si è innalzata al 3,3%.

In generale la distribuzione temporale degli stanziamenti di competenza registra una struttura abbastanza equilibrata sebbene con qualche concentrazione nel 2000. Come già posto in evidenza, il 2002 è stato inserito nella tavola per mostrare gli effetti di trascinarsi che verranno lasciati dai rinnovi della presente tornata contrattuale 1998-2001. Si tratta di un valore del tutto esiguo pari allo 0,2%. Nel 2002 interverranno poi evidentemente gli effetti connessi alla tornata successiva.

La tempistica dei rinnovi contrattuali tende invece a concentrare nel corso del 2001 forti esborsi in termini di cassa, con una dinamica prossima al 5%. Alla base di questo forte spostamento della spesa effettiva stanno i ritardi di stipula dei rinnovi relativi al biennio 2000-01: nel corso del 2000 sono sinora stati siglati solo i rinnovi contrattuali della dirigenza sanitaria. Anche ipotizzando che una quota consistente dei rinnovi che mancano giungano a buon fine entro l'anno in corso, la nuova tranche contrattuale entrerà in busta paga, con tutti gli arretrati, solo a partire dal 2001.

Vale ripetere ancora una volta che l'erogazione degli arretrati tende a raddoppiare in termini di variazioni percentuali annue il semplice effetto di ritardo nel pagamento di una tranche. Di nuovo, specularmente, il 2002 registra infatti una forte caduta degli esborsi di cassa.

⁽¹¹⁾ A riprova di questo basta sommare algebricamente lo 0,6% della voce "CCNL biennio 2000-01" con il -0,5% della voce "Revisioni 2000-01". La lieve differenza residua dipende dal fatto che la quota relativa agli stanziamenti per la contrattazione integrativa collettiva (oltre l'inflazione programmata) giunge a regime come finanziamento solo nel 2002.

2. Le retribuzioni contrattuali: i dati più recenti ⁽¹²⁾

L'evoluzione degli indici delle retribuzioni contrattuali è determinata dai mutamenti del trattamento economico per singolo inquadramento, quantificati dall'Istat a partire dai disposti contrattuali ma attribuiti, ai fini della costruzione degli indici stessi, ad un mix di personale costante. La base di calcolo, e quindi la struttura ponderale, è attualmente riferita al dicembre 1995.

Il commento di questa rilevazione a cadenza mensile viene di seguito esposto distinguendo logicamente tre momenti:

- un riepilogo degli incrementi formalmente recepiti dall'Istat sino al luglio 2000 con riferimento alla tornata contrattuale in corso;
- un approfondimento specifico degli effetti degli incrementi retributivi determinati dai contratti della dirigenza sanitaria medica e non medica (8.6.2000);
- un esercizio previsivo circa l'evoluzione di questo indicatore sino al dicembre 2001, che comprende anche una ipotesi di cadenzatura temporale degli incrementi retributivi in itinere.

I contratti in essere

I contratti di parte economica riferiti al biennio 1998-99 sono stati formalizzati per tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni rappresentati per la parte pubblica dall'Aran ad eccezione del personale non dirigente della Ricerca e del personale dirigente dell'Area I (Ministeri, Aziende, Enti Pubblici non Economici, Università e Ricerca). Il Ccnl 9 agosto 2000 dell'Università è formalmente già in vigore ma verrà recepito dall'Istat a partire da agosto 2000. In totale poco più di 20 mila persone su 2,8 milioni rimangono ancora in attesa di questo contratto.

La stagione contrattuale 2000-2001 è al contrario ancora in pieno svolgimento in quanto alla data attuale risultano siglati unicamente i Ccnl relativi alla dirigenza medica ed alla dirigenza non medica, poco più di 100 mila persone.

La tavola 2 ripercorre i contratti in essere indicando per ciascuno le decorrenze di competenza insieme alle date in cui ciascun incremento è recepito dall'indicatore Istat, in genere in corrispondenza del momento in cui i dipendenti percepiscono

⁽¹²⁾ Si ringrazia Franco Causarano per aver predisposto, nell'ambito dell'unità operativa Istat che elabora i numeri indice delle retribuzioni contrattuali, gli indicatori di base utilizzati per la ricerca.

Tavola 2a
Contratti collettivi in essere 1998-2001 recepiti dall'indicatore Istat delle retribuzioni contrattuali nella pubblica amministrazione⁽¹⁾

Ccnl in ordine di data, tranches di competenza e date di recepimento Istat

A. Personale non dirigente

Ccnl	Competenza	Recepimento indice Istat
- Ministeri (Ccnl 16.2.1999)	1 novembre 1998	gen-1999
	1 giugno 1999	giu-1999
	31 dicembre 1999	gen-2000
- Enti pubblici non economici (Ccnl 16.2.1999)	1 novembre 1998	gen-1999
	1 giugno 1999	giu-1999
	31 dicembre 1999	—
- Regioni e autonomie territoriali (Ccnl 1.4.1999)	1 novembre 1998	apr-1999
	1 luglio 1999	lug-1999
	31 dicembre 1999	—
- Sanità (Ccnl 7.4.1999)	1 novembre 1998	apr-1999
	1 giugno 1999	giu-1999
	31 dicembre 1999	gen-2000
- Scuola (Ccnl 26.5.1999)	1 novembre 1998	giu-1999
	1 giugno 1999	giu-1999
	31 dicembre 1999	gen-2000
- Scuola (Integr. 31.08.1999)	luglio 1999	lug-1999
- Aziende (Ccnl 24.5.2000)	...	— ⁽²⁾
- Università (Ccnl 9.8.2000)	...	— ⁽³⁾

⁽¹⁾ Dati aggiornati al comunicato stampa di luglio 2000.

⁽²⁾ A causa dell'esiguità numerica e del limitato perso questo comparto di contrattazione è convenzionalmente escluso dall'indicatore delle retribuzioni contrattuali elaborato dall'Istat.

⁽³⁾ Il Ccnl verrà recepito dall'Istat con il comunicato stampa di agosto 2000.

concretamente in busta paga i miglioramenti retributivi anche se l'indice trascura per costruzione ogni erogazione degli arretrati accumulati. La tavola consente tre osservazioni:

- quanto più un contratto viene stipulato tempestivamente, tanto più le date in cui sono recepiti dall'Istat gli incrementi tendono a coincidere con quelle indicate nel contratto (es. per i Ccnl 16.2.1999 dei Ministeri e degli Enti pubblici non economici la cadenza di competenza del contratto è praticamente la medesima dell'indice Istat che assume gli aumenti di giugno e dicembre 1999);

Tavola 2b ⁽¹⁾

(segue dalla tavola 2a)

B. Personale dirigente

- Area 2 (Ccnl 23.12.1999) ⁽²⁾	1 novembre 1998	gen-2000
	1 luglio 1999	gen-2000
	31 dicembre 1999	gen-2000
- Area 3 (Ccnl 8.6.2000 I biennio e Ccnl 8.6.2000 II biennio) ⁽³⁾	1 novembre 1998	lug-2000
	1 luglio 1999	lug-2000
	1 gennaio 2000 ⁽⁴⁾	lug-2000
	1 luglio 2000	lug-2000
- Area 4 (Ccnl 8.6.2000 I biennio e Ccnl 8.6.2000 II biennio) ⁽⁵⁾	1 novembre 1998	lug-2000
	1 luglio 1999	lug-2000
	1 gennaio 2000 ⁽⁴⁾	lug-2000
	1 luglio 2000	lug-2000

⁽¹⁾ Dati aggiornati al comunicato stampa di luglio 2000.⁽²⁾ Regioni ed autonomie locali.⁽³⁾ Dirigenza amministrativa, sanitaria, professionale e tecnica del comparto Sanità.⁽⁴⁾ Decorrenza di competenza dell'indennità legata alla scelta di esclusività del rapporto di lavoro.⁽⁵⁾ Dirigenza medica e veterinaria del comparto Sanità.

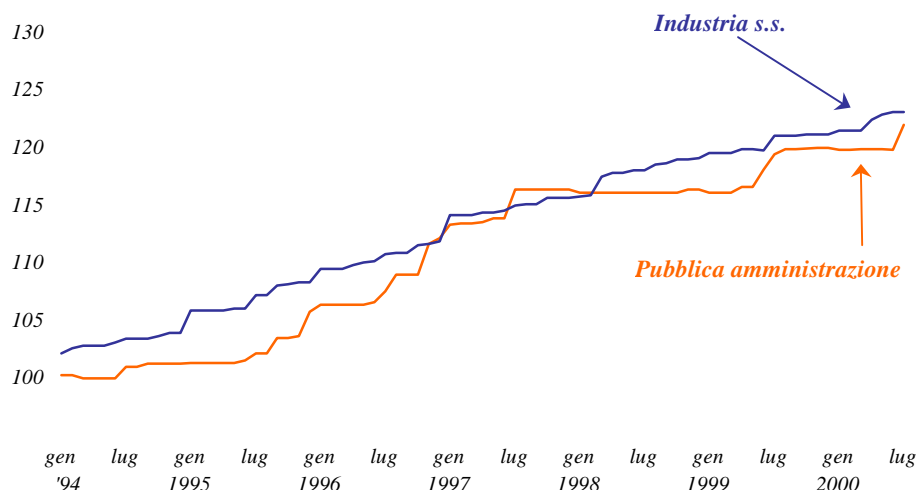
- quando all'opposto un contratto viene siglato con ritardo, i relativi incrementi sono registrati a posteriori in una unica soluzione, trascurando tuttavia gli arretrati accumulati; l'esempio limite è costituito dai Ccnl 8.6.2000 della dirigenza della Sanità rispetto ai quali l'Istat recepisce a luglio 2001 tutti gli incrementi previsti per i mesi di novembre 1998 e giugno 1999 (Ccnl biennio economico 1998-99), gennaio 2000 (gli incrementi legati alla scelta dell'esclusività del rapporto di lavoro) e luglio 2001 (Ccnl biennio economico 2000-01);
- nell'arco di tempo considerato, i processi di riforma specifici di alcuni comparti hanno dato luogo a disposti di natura economica del tutto distinti dagli adeguamenti connessi all'accordo del luglio 1993; questi disposti sono stati recepiti dall'Istat essendo rivolti ad elevate quote di dipendenti; si tratta del contratto integrativo della Scuola ⁽¹³⁾ e degli incrementi determinati dalla scelta di esclusività di rapporto di lavoro dei medici e di alcune categorie della dirigenza sanitaria non medica (farmacisti, biologi, chimici, fisici e psicologi), di cui si tratterà più specificamente nel paragrafo che segue.

⁽¹³⁾ Cfr. Aran, *Rapporto trimestrale sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti*, anno 2, n. 3, settembre 1999, pagg. 13-14.

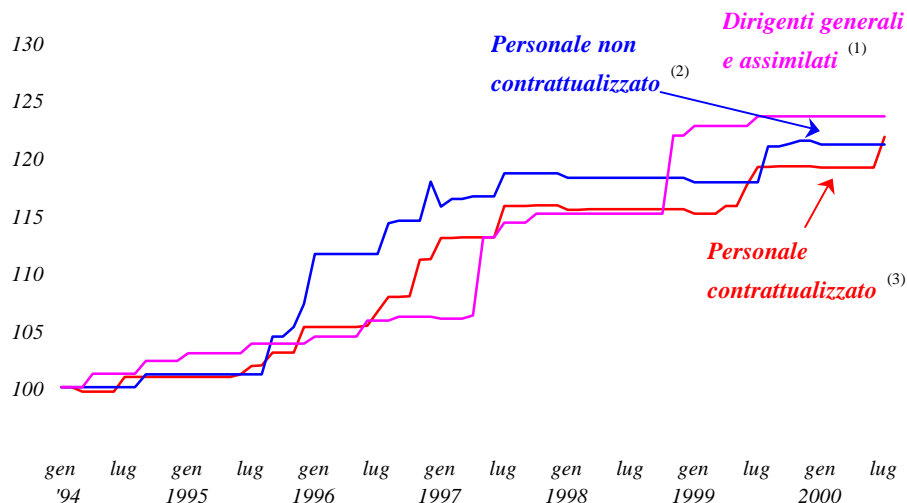
Figura 1
Indici delle retribuzioni contrattuali
nella pubblica amministrazione e nell'industria

Elaborazione Aran su dati Istat. Base 1993 = 100

A - Pubblica amministrazione / Industria s.s.



B - Componenti pubblica amministrazione



(1) Dirigenti generali dei ministeri e del parastato, professori e ricercatori universitari, colonnelli e generali delle forze armate, carabinieri, guardia di finanza ecc., dirigenti della polizia e magistrati.
 (2) Personale non dirigente delle forze armate, polizia, carabinieri, guardia di finanza, eccetera.
 (3) Dipendenti delle qualifiche funzionali e i dirigenti contrattualizzati rappresentati per la parte pubblica dall'Aran (ministeri, scuola, autonomie territoriali, sanità, parastato, università non docenti e ricerca). Sono escluse le aziende di Stato non più comprese negli indici Istat per la scarsa consistenza numerica.

La figura 1 consente di ripercorrere in una ottica di più lungo periodo gli aumenti specificati nella tavola 2 evidenziando come per l'attuale stagione contrattuale 1998-2001 le retribuzioni della pubblica amministrazione si incrementano relativamente in ritardo rispetto a quelle dell'industria in senso stretto pur tendendo, solitamente in corrispondenza della fine di ciascuna stagione contrattuale, a recuperare l'eventuale divario accumulato.

La figura pone altresì in risalto l'effetto indotto sulle retribuzioni medie di tutta la pubblica amministrazione dal contratto collettivo della dirigenza sanitaria medica e non medica, ivi compresa l'indennità di esclusività di rapporto di lavoro con il servizio Sanitario Nazionale. Dal punto di vista della media generale questo contratto produce il riallineamento delle retribuzioni del personale contrattualizzato a quelle del personale non contrattualizzato (personale non dirigente delle forze armate e delle forze di polizia, cfr. sezione inferiore della figura 1).

I dati più recenti del personale contrattualizzato

Le retribuzioni contrattuali Istat del personale pubblico contrattualizzato (PPC nel seguito) non subiscono modifiche nel giugno 2000. La diminuzione del tasso tendenziale dal 2,9% all'1,3% è determinata esclusivamente dall'aumento dell'indice di 12 mesi prima, da 113,2 a 115,7. ⁽¹⁴⁾

Secondo le elaborazioni Aran sui dati comunicati dall'Istat, l'indice delle retribuzioni del PPC registra in luglio un incremento congiunturale dell'2,2% determinato dai contratti della dirigenza sanitaria nonché dall'applicazione dell'indennità di vacanza contrattuale per il personale del comparto Ricerca, ancora in attesa di rinnovo di contratto 1998-99. ⁽¹⁵⁾

È opportuno notare come il tasso tendenziale del PPC si modifica dall'1,3% di giugno al 2,2% di luglio con un incremento dello 0,9% dato dalla differenza tra l'incremento congiunturale dell'2,2% e, ancora una volta, dagli aumenti retributivi registrati 12 mesi prima quando scuola e personale non dirigente delle Regioni ed autonomie locali fecero innalzare questo indice dell'1,3% (cfr. tavola 4b in appendice).

⁽¹⁴⁾ Cfr. tavola 3 e tavola 4b in appendice.

⁽¹⁵⁾ L'indice della Ricerca vede un aumento congiunturale dello 0,7% nel luglio 2000 che, ponderato per il peso di questo comparto sul totale del PPC (circa lo 0,8%), dà luogo ad un contributo alla crescita generale di poco inferiore allo 0,01%. L'indice generale risulta quindi innalzato, praticamente, dai soli contratti della sanità.

Tavola 3
Dinamica retributiva nella PA e nell'industria, confronti con l'inflazione ⁽¹⁾

Variazioni % del mese sullo stesso mese dell'anno precedente

	<i>Personale contrat- tualizzato</i>	<i>Personale non contratt. (2)</i>	<i>Dirigenti generali e assimilati</i>	<i>Totale pubblica amm.ne</i>	<i>Industria (3)</i>	<i>Inflazione</i>	
1998	gen.	2,2	2,1	8,6	2,4	1,4	1,9
	feb.	2,2	1,6	8,6	2,3	1,5	2,1
	mar.	2,2	1,6	8,6	2,3	2,9	2,1
	apr.	2,2	1,4	8,3	2,2	3,0	2,1
	mag.	2,2	1,4	1,8	1,9	3,0	2,0
	giu.	2,2	1,4	1,8	1,9	3,0	2,1
	lug.	- 0,3	- 0,3	0,7	- 0,3	2,6	2,1
	ago.	- 0,3	- 0,3	0,7	- 0,3	3,0	2,1
	set.	- 0,3	- 0,3	0,7	- 0,3	3,1	2,0
	ott.	- 0,3	- 0,3	0	- 0,3	2,9	1,9
	nov.	- 0,3	- 0,3	5,9	0	2,9	1,7
	dic.	- 0,3	- 0,3	5,9	0	3,0	1,7
1999	gen.	- 0,3	- 0,3	6,6	0	3,3	1,5
	feb.	- 0,3	- 0,3	6,6	0	3,2	1,4
	mar.	- 0,3	- 0,3	6,6	0	1,8	1,3
	apr.	0,3	- 0,3	6,6	0,5	1,7	1,5
	mag.	0,3	- 0,3	6,6	0,5	1,7	1,5
	giu.	1,9	- 0,3	6,6	1,7	1,5	1,4
	lug.	3,2	- 0,3	7,3	2,9	2,6	1,7
	ago.	3,2	2,3	7,3	3,3	2,1	1,7
	set.	3,2	2,3	7,3	3,3	2,0	1,8
	ott.	3,2	2,5	7,3	3,3	1,8	2,0
	nov.	3,2	2,7	1,4	3,1	1,8	2,0
	dic.	3,2	2,7	1,4	3,1	1,7	2,1
2000 ⁽⁴⁾	gen.	3,5	2,8	0,7	3,3	1,6	2,2
	feb.	3,5	2,8	0,7	3,3	1,6	2,4
	mar.	3,5	2,8	0,7	3,3	1,6	2,5
	apr.	2,9	2,8	0,7	2,8	2,2	2,3
	mag.	2,9	2,8	0,7	2,8	2,5	2,5
	giu.	1,3	2,8	0,7	1,5	2,8	2,7
	lug.	2,2	2,8	0	2,1	1,7	2,6

(1) Elaborazione su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente e dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

(2) Ad esclusione dei dirigenti generali e assimilati.

(3) Industria in senso stretto.

(4) Errata corrige rispetto al dato pubblicato nel Rapporto precedente (0,8%).

La tavola 3 aggiorna, come di consueto, il confronto degli indicatori tendenziali della pubblica amministrazione (e nell'ambito di questa del PPC), dell'industria in senso stretto e del tasso di inflazione.

Come già osservato, gli incrementi del luglio scorso della dirigenza medica e non medica hanno determinato di fatto da soli un incremento del 2,2% nell'indice medio del PPC. Ciò è il risultato della combinazione di un peso specifico elevato di questa categoria di personale (circa il 10% in termini di massa retributiva) e di aumenti medi individuali che superano il 20%.

Alle circa 125 mila unità coinvolte sono stati innanzitutto corrisposti incrementi retributivi in linea con il restante pubblico impiego contrattualizzato (3,3% riferito al biennio 1998-99 e 1,2% riferito alla tranche del biennio economico 2000-01 da erogarsi a decorrere dal 1° luglio 2000).

A questi incrementi si aggiunge poi l'indennità per l'esclusività di rapporto. Nel caso del contratto della dirigenza medica e veterinaria le misure mensili individuali vanno, incluso il rateo di tredicesima, da circa 400.000 per le figure più giovani sino a 2,9 milioni per le figure con responsabilità più elevata, per una media stimabile in circa 1,6 milioni. Nel caso della dirigenza non medica si va da 260.000 a 2,9 milioni, per una media di circa 900.000.

Per dar conto degli importi considerati dall'Istat è necessaria una terza informazione, riferita alla percentuale degli optanti per il rapporto di esclusività. Questa non dovrebbe discostarsi in misura eccessiva dall'85% per il contratto dei medici.⁽¹⁶⁾

⁽¹⁶⁾ Più difficile risulta il calcolo per il contratto della dirigenza non medica che riguarda infatti oltre ai 15 mila dirigenti sanitari non medici (destinatari dell'indennità di esclusività) anche circa 6 mila dirigenti tecnici ed amministrativi cui invece non compete questa voce.

3. Le retribuzioni contrattuali: un esercizio di previsione

Nel primo capitolo si è dato conto della dinamica retributiva compatibile con le risorse stanziare per il personale contrattualizzato nel quadriennio 1998-2001. Particolare attenzione è stata dedicata al biennio 2000-01 i cui rinnovi sono quelli verso i quali è attualmente indirizzata l'attività dell'Aran.

Come più volte ricordato, si tratta di stime relative alla crescita delle retribuzioni di fatto procapite. Tuttavia, prima di poter disporre dei valori effettivi, occorrerà attendere non poco tempo. La fonte più tempestiva, rappresentata dalla Contabilità Nazionale diffonderà le risultanze relative al 2000 a metà del prossimo anno.⁽¹⁷⁾ Per disporre del Conto annuale, a cura della Ragioneria Generale dello Stato, occorrerà attendere ancora di più.

L'indicatore mensile delle retribuzioni contrattuali, di cui sono appena stati commentati i risultati sino a luglio 2000, gode di una tempestività di gran lunga maggiore. Inevitabilmente l'attenzione degli osservatori cade su tali risultanze, anche se esse non possono essere certamente assimilate a retribuzioni di fatto.

In proposito va comunque ribadito quanto già osservato in precedenza, vale a dire che negli ultimi anni l'Istat ha adottato un'impostazione metodologica, sicuramente condivisibile, in base alla quale si tende a recepire nei numeri indice dei singoli comparti anche tutta una serie di istituti contrattuali che vanno al di là del puro adeguamento tabellare.

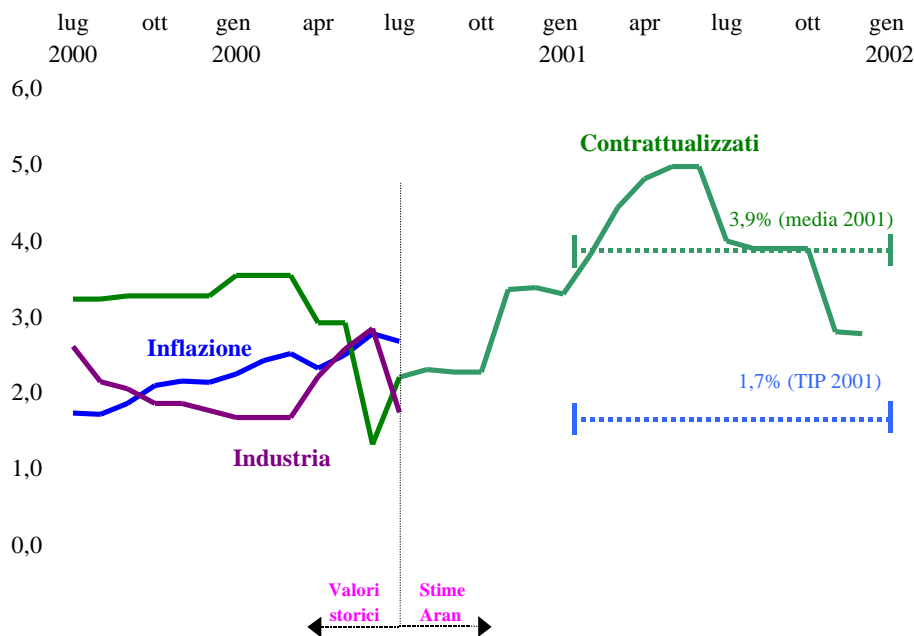
Come già fatto in passato, è quindi parso utile produrre una previsione dell'indice delle retribuzioni contrattuali. L'aggregato di cui si forniranno i risultati è rappresentato dal personale pubblico contrattualizzato (PPC).

È sin d'ora utile chiarire che i risultati vanno assunti con un certo margine di cautela. Ciò è vero non tanto in relazione ai singoli miglioramenti retributivi ipotizzati, che sono strettamente correlati alla disponibilità di risorse illustrate nel capitolo precedente. L'incertezza maggiore attiene piuttosto al tempo necessario affinché i vari rinnovi giungano a buon esito e possano quindi essere recepiti dall'Istat.

⁽¹⁷⁾ Peralto, non è ancora chiaro se l'Istat diffonderà le statistiche della Contabilità nazionale di nuovo solo per branche funzionali (SEC '95), od anche per settori istituzionali. Si ricorda, infatti, che l'aggregato PA è rinvenibile solo in questa seconda presentazione dei conti.

Figura 2
Retribuzioni contrattuali e inflazione ^(1,2)

Variazioni % del mese sullo stesso mese dell'anno precedente



⁽¹⁾ Elaborazione Aran. I valori successivi al luglio 2000 sono previsioni.
⁽²⁾ Personale pubblico contrattualizzato e industria in senso stretto.

Il primo gruppo di incrementi rilevanti dovrebbe essere recepito attorno alla fine del corrente anno. Si è infatti ipotizzato che entro tale data verranno siglati i rinnovi relativi al II biennio economico (2000-01) per un'ampia quota del personale interessato. Il riferimento è innanzitutto alla prima tranche contrattuale per tutto il personale non dirigente negoziato dall'Aran. Il miglioramento retributivo in questione si ragguaglia all'1,2%, vale a dire il TIP per il 2000. Il fatto che questa tranche possa essere anticipata in termini di competenza di un trimestre (cioè a valere dai primi mesi del 2000), tenderà solo a produrre una più ampia massa di arretrati, ma non ne muta l'impatto sugli indici Istat.

Nel medesimo riferimento temporale dovrebbero inoltre aver raggiunto la firma definitiva anche i rinnovi relativi a tutto il personale dirigente. Più precisamente per quello dell'Area I (Ministeri, Enti Pubblici non Economici, Università e Ricerca) occorrerà rinnovare in un'unica soluzione l'intero contratto, relativo cioè al I ed al II biennio.

L'impatto congiunturale complessivo sull'indice del PPC si cifrerà quindi poco sotto all'1,2%.⁽¹⁸⁾ Il tasso tendenziale (mese rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) si porterà invece oltre il 3%.

Una volta siglati i rinnovi di II biennio la tranche relativa al 2001 varrà a partire dal gennaio, per un importo pari all'1,7%, parametrato sul nuovo TIP per il 2001. Infatti le integrazioni di risorse esaminate nel primo capitolo hanno il doppio effetto di adeguarne l'ammontare al nuovo TIP e di rendere possibile l'erogazione da gennaio. In pochi mesi il tasso tendenziale si porterà quindi in prossimità del 5%.^(19,20)

Qualora non intervenissero altri miglioramenti retributivi l'indice aggregato del PPC registrerebbe un assestamento, in attesa dei rinnovi del prossimo quadriennio. Conseguentemente il tasso tendenziale, calcolato sui valori progressivamente crescenti della seconda metà del 2000, si abbasserebbe sotto al 3% a fine anno.

La crescita dell'indice, dall'attuale valore storico poco sotto a 116, risulterebbe attestarsi in prossimità di 119. Questo incremento cumula approssimativamente l'inflazione programmata del biennio, 2,9%, meno il depotenziamento degli scatti di anzianità, posto convenzionalmente dall'Istat nel gennaio di ciascun anno e valutato in circa lo 0,2%.

Resta da considerare un ultimo aspetto di rilievo relativo al comparto della Scuola. La più soddisfacente metodologia utilizzata dall'Istat negli ultimi anni per costruire gli indici, cui s'è fatto cenno, dovrebbe portare a recepire anche gli effetti retributivi delle risorse aggiuntive previste per la Scuola. Una parte di esse è già stata recepita dall'indice nel mese di luglio 1999 ma restano circa altri 2000 miliardi. Non è escluso che gli indici contrattuali elaborati dall'Istat recepiscono questo ammontare per una quota non lontana dalla sua totalità.

⁽¹⁸⁾ Il recepimento in altra data dei rinnovi della dirigenza sanitaria determina un incremento medio inferiore all'1,2%. D'altra parte l'impatto degli incrementi relativi al primo biennio per la dirigenza dell'Area I non compensa totalmente questo effetto.

⁽¹⁹⁾ A rigore il fatto di avere ipotizzato che i rinnovi contrattuali di II biennio vengano siglati nel corso del 2000 significa che la tranche del 2001 verrà recepita per tutto il personale (di nuovo con l'eccezione della dirigenza sanitaria) a gennaio, producendo l'innalzamento del tendenziale in un'unica soluzione. Tuttavia, l'esperienza insegna che è abbastanza probabile un protrarsi di alcuni rinnovi. L'aver diluito l'impatto della tranche nei primi mesi del 2001 risponde quindi ad un criterio di regolarità statistica. Il risultato comunque non muta: l'innalzamento del tendenziale in prossimità del 5% si produrrebbe tutto in gennaio piuttosto che nella primavera.

⁽²⁰⁾ I Ccnl della dirigenza sanitaria medica e non medica prevedono altresì, a decorrere dal mese di febbraio 2001 l'equiparazione degli ex IX livello al X livello. Allo stato attuale non è chiaro se ciò produrrà degli effetti in termini dell'indice Istat.

È evidente come in ordine a questo specifico aspetto contrattuale il margine di incertezza della previsione si ampli significativamente. Allo stato attuale, le stesse modalità di corresponsione di queste risorse sono oggetto di acceso dissenso tra le parti. Incertezza ancora maggiore avvolge i tempi entro cui queste risorse giungeranno in busta paga. Si è tuttavia ritenuto che l'esercizio previsivo non potesse non tener conto di questa rilevante massa di risorse.

Nell'esercizio si è quindi adottata una ipotesi prudenziale, che pone il grado di recepimento da parte degli indici contrattuali dell'Istat attorno ai 2/3. Il mese in cui i relativi indici ne registreranno l'impatto è stato posto alla fine del primo semestre 2001. Qualora ciò dovesse coincidere con l'evoluzione concreta dei fatti, l'impatto mensile si cifrerebbe oltre l'1% ed il tasso tendenziale prolungherebbe di qualche mese la sua fase di valori vicini al 5%. La figura 2 è costruita in base all'ipotesi qui descritta.

Di converso, qualora il recepimento nell'indice Istat avvenisse nella prima parte dell'anno, potremmo assistere ad un vero e proprio balzo del tasso tendenziale: il valore pari al 5% riprodotto nella figura 2 si impennerebbe infatti oltre il 6%.

Un anticipo temporale come quello testé descritto, con corresponsione delle risorse aggiuntive al personale della scuola nei primi mesi del 2001, non è pura ipotesi di scuola. In termini di formazione delle attese degli operatori economici, l'effetto sarebbe di non poco conto. È quindi utile valutarne sin d'ora la portata, avendo anche a mente che il brusco innalzamento dovrebbe comunque conoscere un progressivo rientro nella seconda parte del 2001, sino a raggiungere un valore attorno al 3% nel dicembre dell'anno.

4. Appendice statistica

Tavola 4a

Indici delle retribuzioni contrattuali ⁽¹⁾

Valori assoluti e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali

a - Pubblica Amministrazione

	Numeri indice (1995 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
gen.	100,6	107,2	109,8	109,8	113,4	0,6	1,0	- 0,3	- 0,3	- 0,1
feb.	100,6	107,3	109,8	109,8	113,4	0	0,1	0	0	0
mar.	100,6	107,3	109,8	109,8	113,4	0	0	0	0	0
apr.	100,6	107,4	109,8	110,3	113,4	0	0,1	0	0,5	0
mag.	100,6	107,7	109,8	110,3	113,4	0	0,3	0	0	0
giu.	100,8	107,7	109,8	111,7	113,4	0,2	0	0	1,3	0
lug.	101,7	110,1	109,8	113,0	115,4	0,9	2,2	0	1,2	1,8
ago.	103,1	110,1	109,8	113,4		1,4	0	0	0,4	
set.	103,1	110,1	109,8	113,4		0	0	0	0	
ott.	103,1	110,1	109,8	113,4		0	0	0	0	
nov.	105,6	110,1	110,1	113,5		2,4	0	0,3	0	
dic.	106,1	110,1	110,1	113,5		0,5	0	0	0	
anno ⁽³⁾	102,2	108,8	109,9	111,8	114,4	5,5	6,5	1,0	1,7	2,3
trasc. ⁽³⁾	3,8	1,2	0,2	1,5	0,9					

	Var. % tendenziali ⁽⁴⁾					Var. % medie annue ⁽⁵⁾				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
gen.	5,0	6,6	2,4	0	3,3	2,1	5,7	6,1	0,8	2,1
feb.	5,0	6,7	2,3	0	3,3	2,4	5,8	5,7	0,6	2,3
mar.	5,0	6,7	2,3	0	3,3	2,7	6,0	5,3	0,4	2,6
apr.	5,0	6,8	2,2	0,5	2,8	3,0	6,1	4,9	0,3	2,8
mag.	5,0	7,1	1,9	0,5	2,8	3,3	6,3	4,5	0,1	3,0
giu.	5,0	6,8	1,9	1,7	1,5	3,6	6,4	4,1	0,1	3,0
lug.	5,3	8,3	- 0,3	2,9	2,1	4,0	6,7	3,4	0,4	2,9
ago.	6,7	6,8	- 0,3	3,3		4,4	6,7	2,8	0,7	
set.	5,3	6,8	- 0,3	3,3		4,7	6,8	2,2	1,0	
ott.	5,3	6,8	- 0,3	3,3		5,0	6,9	1,7	1,3	
nov.	7,7	4,3	0	3,1		5,4	6,6	1,3	1,5	
dic.	6,1	3,8	0	3,1		5,5	6,5	1,0	1,7	

⁽¹⁾ elaborazione Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente

⁽²⁾ rispetto al mese precedente

⁽³⁾ valori acquisiti per l'anno in corso

⁽⁴⁾ rispetto al medesimo mese dell'anno precedente

⁽⁵⁾ media ultimi 12 mesi rispetto alla media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

Tavola 4b
Indici delle retribuzioni contrattuali ⁽¹⁾

Valori assoluti e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali

b - Industria in senso stretto

	Numeri indice (1995 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
gen.	101,1	105,4	106,9	110,4	112,2	1,1	2,0	0,1	0,4	0,3
feb.	101,1	105,4	107,0	110,4	112,2	0	0	0,1	0	0
mar.	101,1	105,4	108,5	110,4	112,2	0	0	1,4	0	0
apr.	101,4	105,6	108,8	110,7	113,1	0,3	0,2	0,3	0,3	0,8
mag.	101,6	105,6	108,8	110,7	113,5	0,2	0	0	0	0,4
giu.	101,7	105,8	109,0	110,6	113,7	0,1	0,2	0,2	- 0,1	0,2
lug.	102,3	106,2	109,0	111,8	113,7	0,6	0,4	0	1,1	0
ago.	102,4	106,3	109,5	111,8		0,1	0,1	0,5	0	
set.	102,4	106,3	109,6	111,8		0	0	0,1	0	
ott.	103,0	106,8	109,9	111,9		0,6	0,5	0,3	0,1	
nov.	103,1	106,8	109,9	111,9		0,1	0	0	0	
dic.	103,3	106,8	110,0	111,9		0,2	0	0,1	0	
anno ⁽³⁾	102,0	106,0	108,9	111,2	113,3	3,3	3,9	2,7	2,1	1,9
trasc. ⁽³⁾	1,3	0,8	1,0	0,6	0,4					

	Var. % tendenziali ⁽⁴⁾					Var. % medie annue ⁽⁵⁾				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
gen.	3,4	4,3	1,4	3,3	1,6	3,6	3,4	3,7	2,9	2,0
feb.	3,4	4,3	1,5	3,2	1,6	3,6	3,5	3,4	3,0	1,8
mar.	3,4	4,3	2,9	1,8	1,6	3,7	3,6	3,3	2,9	1,8
apr.	3,7	4,1	3,0	1,7	2,2	3,7	3,6	3,2	2,8	1,9
mag.	3,7	3,9	3,0	1,7	2,5	3,8	3,6	3,2	2,7	1,9
giu.	3,8	4,0	3,0	1,5	2,8	3,8	3,7	3,1	2,6	2,0
lug.	3,3	3,8	2,6	2,6	1,7	3,8	3,7	3,0	2,5	2,0
ago.	3,4	3,8	3,0	2,1		3,8	3,7	2,9	2,5	
set.	2,6	3,8	3,1	2,0		3,6	3,8	2,9	2,4	
ott.	3,2	3,7	2,9	1,8		3,5	3,9	2,8	2,3	
nov.	3,1	3,6	2,9	1,8		3,4	3,9	2,7	2,2	
dic.	3,3	3,4	3,0	1,7		3,3	3,9	2,7	2,1	

⁽¹⁾ elaborazione Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente

⁽²⁾ rispetto al mese precedente

⁽³⁾ valori acquisiti per l'anno in corso

⁽⁴⁾ rispetto al medesimo mese dell'anno precedente

⁽⁵⁾ media ultimi 12 mesi rispetto alla media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

Tavola 4c
Indici delle retribuzioni contrattuali ⁽¹⁾

Valori assoluti e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali

c - Personale pubblico contrattualizzato

	Numeri indice (1995 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
gen.	100,0	107,3	109,7	109,3	113,2	0	1,7	- 0,3	- 0,3	- 0,1
feb.	100,0	107,3	109,7	109,3	113,2	0	0	0	0	0
mar.	100,0	107,4	109,7	109,3	113,2	0	0	0	0	0
apr.	100,0	107,4	109,7	110,0	113,2	0	0	0	0,6	0
mag.	100,0	107,4	109,7	110,0	113,2	0	0	0	0	0
giu.	100,1	107,4	109,7	111,7	113,2	0,1	0	0	1,6	0
lug.	101,3	110,0	109,7	113,2	115,7	1,2	2,4	0	1,3	2,2
ago.	102,5	110,0	109,7	113,2		1,2	0	0	0	
set.	102,5	110,0	109,7	113,3		0	0	0	0	
ott.	102,5	110,0	109,7	113,3		0,1	0	0	0	
nov.	105,6	110,0	109,7	113,3		3,0	0	0	0	
dic.	105,6	110,0	109,7	113,3		0	0	0	0	
anno ⁽³⁾	101,7	108,7	109,7	111,6	114,4	4,9	6,9	0,9	1,7	2,5
trasc. ⁽³⁾	3,8	1,2	0	1,5	1,1					
	Var. % tendenziali ⁽⁴⁾					Var. % medie annue ⁽⁵⁾				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
gen.	4,3	7,4	2,2	- 0,3	3,5	1,9	5,2	6,5	0,7	2,0
feb.	4,3	7,4	2,2	- 0,3	3,5	2,2	5,4	6,0	0,5	2,4
mar.	4,3	7,4	2,2	- 0,3	3,5	2,4	5,7	5,6	0,3	2,7
apr.	4,3	7,4	2,2	0,3	2,9	2,7	6,0	5,1	0,2	2,9
mag.	4,3	7,4	2,2	0,3	2,9	2,9	6,2	4,7	0	3,1
giu.	4,2	7,3	2,2	1,9	1,3	3,2	6,5	4,3	0	3,1
lug.	4,7	8,6	- 0,3	3,2	2,2	3,5	6,8	3,5	0,3	3,0
ago.	5,8	7,3	- 0,3	3,2		3,9	6,9	2,9	0,6	
set.	4,7	7,3	- 0,3	3,2		4,1	7,1	2,3	0,9	
ott.	4,7	7,3	- 0,3	3,2		4,3	7,3	1,7	1,1	
nov.	7,8	4,2	- 0,3	3,2		4,8	7,0	1,3	1,4	
dic.	5,6	4,2	- 0,3	3,2		4,9	6,9	0,9	1,7	

⁽¹⁾ elaborazione Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente

⁽²⁾ rispetto al mese precedente

⁽³⁾ valori acquisiti per l'anno in corso

⁽⁴⁾ rispetto al medesimo mese dell'anno precedente

⁽⁵⁾ media ultimi 12 mesi rispetto alla media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

Tavola 4d
Indici delle retribuzioni contrattuali ⁽¹⁾

Valori assoluti e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali

d - Personale pubblico non contrattualizzato

	Numeri indice (1995 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
gen.	104,0	107,9	110,2	109,8	112,9	4,0	- 1,8	- 0,3	- 0,3	- 0,3
feb.	104,0	108,5	110,2	109,8	112,9	0	0,6	0	0	0
mar.	104,0	108,5	110,2	109,8	112,9	0	0	0	0	0
apr.	104,0	108,7	110,2	109,8	112,9	0	0,2	0	0	0
mag.	104,0	108,7	110,2	109,8	112,9	0	0	0	0	0
giu.	104,0	108,7	110,2	109,8	112,9	0	0	0	0	0
lug.	104,0	110,5	110,2	109,8	112,9	0	1,7	0	0	0
ago.	106,5	110,5	110,2	112,7		2,4	0	0	2,6	
set.	106,7	110,5	110,2	112,7		0,2	0	0	0	
ott.	106,7	110,5	110,2	112,9		0	0	0	0,2	
nov.	106,7	110,5	110,2	113,2		0	0	0	0,2	
dic.	109,9	110,5	110,2	113,2		2,9	0	0	0	
anno ⁽³⁾	105,4	109,5	110,2	111,1	112,9	10,3	3,9	0,6	0,8	1,6
trasc. ⁽³⁾	4,2	0,9	0	1,9	0					

	Var. % tendenziali ⁽⁴⁾					Var. % medie annue ⁽⁵⁾				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
gen.	10,3	3,7	2,1	- 0,3	2,8	2,9	9,7	3,8	0,4	1,1
feb.	10,3	4,3	1,6	- 0,3	2,8	3,7	9,1	3,5	0,2	1,4
mar.	10,3	4,3	1,6	- 0,3	2,8	4,4	8,6	3,3	0,1	1,6
apr.	10,3	4,5	1,4	- 0,3	2,8	5,2	8,1	3,1	- 0,1	1,9
mag.	10,3	4,5	1,4	- 0,3	2,8	6,0	7,6	2,8	- 0,2	2,2
giu.	10,3	4,5	1,4	- 0,3	2,8	6,8	7,1	2,5	- 0,3	2,4
lug.	10,3	6,3	- 0,3	- 0,3	2,8	7,5	6,8	2,0	- 0,3	2,7
ago.	13,0	3,8	- 0,3	2,3		8,5	6,1	1,7	- 0,1	
set.	9,6	3,6	- 0,3	2,3		9,0	5,6	1,3	0,1	
ott.	9,6	3,6	- 0,3	2,5		9,6	5,1	1,0	0,3	
nov.	8,8	3,6	- 0,3	2,7		10,0	4,7	0,7	0,6	
dic.	9,9	0,6	- 0,3	2,7		10,3	3,9	0,6	0,8	

⁽¹⁾ elaborazione Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente

⁽²⁾ rispetto al mese precedente

⁽³⁾ valori acquisiti per l'anno in corso

⁽⁴⁾ rispetto al medesimo mese dell'anno precedente

⁽⁵⁾ media ultimi 12 mesi rispetto alla media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

Tavola 4e
Indici delle retribuzioni contrattuali ⁽¹⁾

Valori assoluti e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali

e - Dirigenti Generali PA e assimilati

	Numeri indice (1995 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
gen.	100,6	102,1	110,9	118,2	119,0	0,6	-0,2	0	0,7	0
feb.	100,6	102,1	110,9	118,2	119,0	0	0	0	0	0
mar.	100,6	102,1	110,9	118,2	119,0	0	0	0	0	0
apr.	100,6	102,4	110,9	118,2	119,0	0	0,3	0	0	0
mag.	100,6	108,9	110,9	118,2	119,0	0	6,4	0	0	0
giu.	101,9	108,9	110,9	118,2	119,0	1,4	0	0	0	0
lug.	101,9	110,1	110,9	119,0	119,0	0	1,1	0	0,7	0
ago.	101,9	110,1	110,9	119,0		0	0	0	0	
set.	102,3	110,1	110,9	119,0		0,3	0	0	0	
ott.	102,3	110,9	110,9	119,0		0	0,7	0	0	
nov.	102,3	110,9	117,4	119,0		0	0	5,9	0	
dic.	102,3	110,9	117,4	119,0		0	0	0	0	
anno ⁽³⁾	101,5	107,4	112,0	118,6	119,0	1,9	5,8	4,3	5,9	0,3
trasc. ⁽³⁾	0,7	3,2	4,8	0,3	0					

	Var. % tendenziali ⁽⁴⁾					Var. % medie annue ⁽⁵⁾				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
gen.	1,4	1,5	8,6	6,6	0,7	2,0	1,9	6,5	4,1	5,4
feb.	1,4	1,5	8,6	6,6	0,7	1,8	1,9	7,1	3,9	4,9
mar.	1,4	1,5	8,6	6,6	0,7	1,7	1,9	7,6	3,8	4,4
apr.	1,4	1,8	8,3	6,6	0,7	1,7	2,0	8,2	3,7	3,9
mag.	1,4	8,3	1,8	6,6	0,7	1,6	2,5	7,6	4,1	3,4
giu.	2,8	6,8	1,8	6,6	0,7	1,7	2,9	7,2	4,5	2,9
lug.	1,9	8,0	0,7	7,3	0	1,7	3,4	6,5	5,0	2,3
ago.	1,9	8,0	0,7	7,3		1,6	3,9	5,9	5,6	
set.	2,3	7,7	0,7	7,3		1,7	4,3	5,3	6,1	
ott.	2,3	8,4	0	7,3		1,7	4,9	4,6	6,7	
nov.	2,3	8,4	5,9	1,4		1,8	5,4	4,4	6,3	
dic.	2,3	8,4	5,9	1,4		1,9	5,8	4,3	5,9	

⁽¹⁾ elaborazione Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente

⁽²⁾ rispetto al mese precedente

⁽³⁾ valori acquisiti per l'anno in corso

⁽⁴⁾ rispetto al medesimo mese dell'anno precedente

⁽⁵⁾ media ultimi 12 mesi rispetto alla media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).